

ANNO 2 - N°6 DICEMBRE 2009

agorà



I GRANDI RACCONTI DI PICCOLI PAESI



Per ogni domanda che
la mente umana può concepire,
esiste sempre una risposta.

William Blake





ASSOCIAZIONE AGORÀ

P.zza Umberto I
67010 Barete (AQ)
tel. 366.1817832
www.associazioneagora.net
email: agora@iaedesign.it

Presidente Marino Cheli
Vicepresidente Giovanna Giangrossi
Segretario Romina De Ruosi

Associati

Agnese Laurenzi	Gilberto Marimpietri
Andrea Giangrossi	Giuliano Di Paola
Andrea Sciarra	Luciano Laurenzi
Antonella Sabatini	Mario Di Giorgio
Berardino Di Cola	Mario Ruggeri
Emanuela Gennaioli	Patrizia Resta
Francesca Mozzetti	Simone Curtacci
Gabriele Navarra	Tamara Pace
Gianluca Ruggeri	Umberto Mosca

DIRETTORE RESPONSABILE RIVISTA

Francesco Laurenzi

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI

L'AQUILA N°3/08 DEL 4/07/2008

Agorà ha un obiettivo, forse ambizioso, ma nel complesso realistico: farsi portavoce delle esigenze e dei concreti problemi del territorio, senza alcuna preclusione, politica o personale che sia. Per realizzarlo, la redazione ha deciso di creare un «**filo diretto**» con i cittadini: chiunque voglia far sentire la propria voce, in merito ad un problema reale, può mandare una e-mail al seguente indirizzo: agora@iaedesign.it

Agorà è disponibile ad accogliere inserzioni pubblicitarie di ogni genere, nonché adesioni di nuovi soci disponibili a spendere una parte del loro tempo nella valorizzazione del territorio.

- 3** Agorà Editoriale
- 4** Notizie Flash
- 6** Primo Piano
- 8** I piccoli Comuni
- 10** Notizie di Attualità
- 16** Spazio alla Cultura
- 18** Spazio Aperto

sommario



L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Marco Corsini

*Da riproprio per il pubblico
omaggio. Un aiuto e riflettere,
e ad esprimere quel che si ha ...*
M. Corsini



LAVA & RETO

due a...mici di Barete

IL DUEMILANOVE È AGLI SGOCCIOLI

È stato un anno difficile dopo il sisma del sei aprile che ha colpito il cuore degli aquilani, ma ora bisogna risalire la china, cercando di ritrovare nelle semplici cose della quotidianità un principio diverso per l'anno che sta arrivando. Il Natale, la festa che riunisce famiglie ed amici, è il momento in cui si possono tirare le somme sull'anno appena trascorso. E noi aquilani ne avremmo di resoconti da fare dopo eventi così traumatici che ci hanno cambiato la vita nell'arco di un tempo brevissimo. Tralasciando le polemiche, negative ma anche costruttive, sul post terremoto, non possiamo far finta che nulla sia successo, e così questo Natale assumerà un significato diverso per chi in questi mesi ha visto la propria vita cambiare. Ci manca il centro

storico, le rapide rincorse per le vie della città a caccia dell'ultimo regalo da riporre sotto l'albero di Natale, gli auguri, a volte troppo sbrigativi con i colleghi di lavoro o i compagni di università ai "quattro cantoni", le luci abbaglianti che molto spesso, per gli anziani più morigerati, mitigavano l'essenza vera della festa. Insomma bisogna realisticamente convivere con una città che è cambiata, che è destinata a mutare e con se a trasformare quella regolarità della vita cittadina che portava molti a definire L'Aquila una città a misura d'uomo. Questo Natale può diventare l'occasione per meditare su quello che ci è successo, sulla fortuna di essere ancora protagonisti della realtà che ci circonda, anche se a volte non ci piace. Ma, soprattutto, dovrebbe

rappresentare un momento di aggregazione, un ritrovarsi tra persone che condividono le stesse paure, le stesse incertezze per un futuro carico di interrogativi. Infine questo Natale potrebbe divenire il punto di partenza per credere maggiormente nella forza aquilana di rialzarsi, di ricominciare per tornare ad essere quella splendida città che era prima di quella maledetta notte. Con questo non ci resta che augurare un felice Natale ed un fortunato anno nuovo a tutti i nostri concittadini, senza dimenticare coloro che, giunti da tutta Italia, passeranno le feste lontano dalle proprie famiglie per continuare a regalare un sorriso attraverso il proprio servizio di volontariato.

Associazione Agorà



IN TUTTE LE EDICOLE E LE LIBRERIE DI L'AQUILA

06. APRILE, 2009

tre e trentadue

EMOZIONI NEL CRATERE

un libro da regalare
e da *"vivere"* insieme
per il progetto "ricordi dal futuro"





www.associazioneagora.net - agora@iaedesign.it




Buone Feste






ottobre

Il giorno 24 ottobre nella piazza di Cesaproba di Montereale (AQ) ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Associazione Croce Giallo-Azzurra P.A.

Sotto il gazebo, messo su dai volontari per far fronte a un tempo non troppo favorevole, si sono susseguiti i discorsi della presidente dell'associazione Katuscia Romano, del DI.MA Dino De Pasquale (Torino), del DI.MA (Disaster Manager) Maurizio Vitaliano (Calabria), del "padrino" dell'associazione, Luca Ricciuti, che ha provveduto al taglio del nastro inaugurale dell'autoambulanza donata all'associazione dal Comune di Alice Superiore.

E' seguita la benedizione della stessa da parte del parroco di Cesaproba Don Fernando e poi una simulazione di pronto intervento. Infine un buffet per tutti i partecipanti alla manifestazione.

Ad Agorà non resta che porgere i migliori auguri alla neo nata associazione, con la speranza di una proficua e costante collaborazione.

Buon lavoro ragazzi!

Francesca Mozzetti

ottobre

Il 29 ottobre il Sindaco di Pizzoli, Giovannino Anastasio, ha inaugurato la scuola che ospiterà settanta bambini.

Fondamentale il sostegno dell'Amministrazione Provinciale di Varese, il cui Presidente, Ing. Dario Galli, era presente alla manifestazione.

La struttura è pensata e realizzata per salvaguardare l'incolumità dei più piccoli grazie all'utilizzo di innovative tecniche antisismiche. Consideriamo importante il risultato ottenuto da un Comune in continua espansione che a seguito dell'evento sismico ha ospitato e ospita numerosi cittadini aquilani.



Marino Cheli

ottobre



Il giorno 31 ottobre 2009 l'Amministrazione Comunale di Barete ha inaugurato il "Villaggio 6 aprile 2009".

Il Sindaco Leonardo Gattuso ha presieduto, davanti la cittadinanza e le personalità pubbliche quali il Prefetto dell'Aquila, S. E. Franco Gabrielli, e il Vice Commissario della Protezione Civile, Prof. Bernardo De Bernardinis, la cerimonia di consegna dei sedici moduli abitativi provvisori per le famiglie che a seguito del sisma del sei aprile hanno subito danni alle rispettive abitazioni. Dopo il discorso del primo cittadino, emozionato per l'opera portata a termine in tempi rapidissimi, sono intervenuti il Prefetto e De Bernardinis, ai quali l'Assessore Filippo Di Giacomo ha simbolicamente consegnato le chiavi del villaggio.

Romina De Ruosi

novembre



Un giovedì come un altro, al lavoro al Comune di Pizzoli.

Alle 12.00 circa suonano al portone d'ingresso... era Pasqualino un saluto veloce, un consueto "come stai?..." e poi di nuovo al lavoro.

Domenica la notizia della tragedia... e la consapevolezza che quel giovedì non era stato come gli altri, ma un giorno speciale che non dimenticherò mai!

Conosciuto da tutti per il suo carisma e la voglia di vivere, ci lascia attoniti e con un grosso punto interrogativo sul significato della vita.

In una nota su Facebook l'amico Simone Navarra lo ricorda così: "...M'ha riparato la bicicletta e fatto arrabbiare cento volte. Era il cuore di quelli che senti una volta e vorresti vedere sempre... In paradiso incontrerò mio padre e sono sicuro che guarderanno quelle montagne che piacevano tanto a tutti e due..."

Simone Curtacci

novembre



Giovedì ventisei novembre, Ennio Morricone e l'orchestra Roma Sinfonietta, hanno omaggiato gli aquilani con un magnifico concerto all'interno dell'auditorium "Gen. S. Florio" della Scuola della Guardia di Finanza.

Il maestro, che tutti conoscono per le bellissime melodie composte per celebri film, quali Quemada o Il Buono, Il Brutto e Il Cattivo, ha guidato la Roma Sinfonietta, rievocando le intense atmosfere di film che hanno determinato la storia del cinema italiano e internazionale. Come afferma Laura Valente, di Campi Sonori Project, "c'è chi la musica la compone, la suona o la dirige. E chi ne fotografa l'espressione, quasi fosse un gesto da catturare, un individuo in cui raccontare il carattere".

Giovanna Giangrossi



PROF. FERDINANDO DI ORIO

INTERVISTA AL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI L'AQUILA



Il terremoto del sei aprile ha duramente colpito l'Ateneo aquilano, essendo L'Aquila una città universitaria. Oltre ai danni strutturali delle varie Facoltà, quali conseguenze ci sono state per quanto riguarda le iscrizioni e l'immagine stessa dell'Ateneo fuori dai confini provinciali?

Era inevitabile un calo delle iscrizioni dopo il sisma del 6 aprile. Molti pessimisti pensavano che l'Ateneo aquilano venisse travolto da un calo drammatico delle iscrizioni. Così non è stato. Ad oggi, con le iscrizioni ancora aperte, possiamo contare oltre 16.000 studenti, un traguardo insperato. Anche se non mi piace mai parlare di imma-

gine, perché dà l'idea di qualcosa di esteriore, credo che il merito vada ricercato nella capacità di reazione messa in campo dal nostro Ateneo, in tutte le sue componenti, e dal messaggio positivo che ne è derivato.

Non per citarmi, ma ricordo che nel mio primo messaggio apparso sul sito web di Ateneo, ripristinato già l'8 aprile, riaffermavo l'insopprimibile volontà dell'Università dell'Aquila a continuare nella sua missione di formazione e di ricerca per contribuire alla rinascita di una terra e di una popolazione così fortemente provate.

Superata l'emergenza, quale è la situazione attuale?

Dopo il sisma, abbiamo dovuto dare una risposta immediata all'emergenza con la valutazione dell'agibilità delle strutture edilizie universitarie esistenti, alla quale è seguita la fase della rapida messa in sicurezza e riattivazione delle strutture agibili. Rispetto a questa fase, abbiamo avuto subito la collaborazione del Governo, con il quale è stato firmato un importante accordo di programma che garantirà per il prossimo triennio le risorse finanziarie necessarie per dare risposte rapide ed efficienti ai problemi legati alla ricostruzione dell'Ateneo aquilano.

In tal senso stiamo valutando attentamente tutte le possibilità e le opportunità per costruire nuove sedi universitarie. Tutto ciò sta avvenendo in modo trasparente con un aperto confronto in tutti i consessi accademici. L'obiettivo è sempre quello di perse-

guire il bene della comunità accademica e civile aquilana. Voglio inoltre citare l'importante accordo con l'ENI, con il quale realizzeremo un grande centro di ricerca sulle nuove fonti energetiche rinnovabili.

Quale logica è stata seguita per la dislocazione delle varie Facoltà? Non si poteva cercare di collocarle tutte in una stessa area più o meno vicina?

Laddove non si è riuscito a ripristinare le strutture in breve tempo, abbiamo cercato di individuare strutture che potessero essere adeguate alle nostre esigenze formative e didattiche. Abbiamo con le nostre risorse affittato strutture, quali ad esempio la ex-Reiss Romoli, che sicuramente ci permetteranno di superare questa prima fase. Nel frattempo sono ripresi i lavori per la costruzione della nuova sede della Facoltà di Lettere presso il San Salvatore che, voglio sottolinearlo, è attualmente l'unico cantiere attivo nel centro storico. Stiamo lavorando anche per il ripristino della sede della Facoltà di Ingegneria a Roio. Il sisma del 6 aprile non metterà in discussione la tradizionale articolazione dell'Ateneo su tre poli, il Centro per le Facoltà umanistiche, Coppito per quelle biologico-mediche, Roio per quelle ingegneristiche ed economiche. Questa scelta è giustificata non solo sulla base della tradizione, ma vuole anche essere un contributo alla ricostruzione della città dell'Aquila nel suo rapporto vitale con il comprensorio.

IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA DEL 1973
LE MIGLIORI MARCHE PER AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI



IANNINI EZIO

Corso Sallustio 132 - PIZZOLI (AQ)

Tel. 0862-977931

Cell. 349-6830725

333-7996513



Ji Quattro Cantuni

BAR
GIORNALI
SALA GIOCHI



di Ermenegildo Mosca

Via F. Federici, 2 - 67010 BARETE (AQ)

Come pensate di affrontare il problema degli alloggi per gli studenti fuori sede e quale è la situazione attuale?

Rispetto a questa domanda, non posso non rilevare le difficoltà che abbiamo riscontrato con gli Enti Locali e, in particolare, con la Regione rispetto all'esigenza di individuare sistemazioni dignitose per i nostri studenti.

In tal senso mi sono speso fino in fondo nel denunciare una situazione che si era fatta insostenibile.

Non siamo, tuttavia, restati inerti in attesa di decisioni che spettano ad altri. Così abbiamo messo a disposizione dell'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari (ADSU) più di 200 alloggi in base ad una Convenzione siglata ad ottobre 2009. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro permanente per favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi. Siamo riusciti ad ottenere la destinazione a residenza per studenti della Caserma Campomizzi. Infine abbiamo individuato lo strumento, particolarmente innovativo, del Project Financing proprio per la realizzazione di strutture da adibire a residenze studentesche.

Cosa ne pensa della diatriba sorta in merito alla gestione della Casa dello Studente donata dalla Regione Lombardia?

Molto semplicemente, ritengo che la gestione di questa struttura dovrebbe essere affidata all'ADSU.

Cosa si aspetta e come vorrebbe vedere l'Università aquilana nel prossimo futuro?

L'Ateneo aquilano dovrà ripensare profondamente le forme, i modi, i tempi dell'attività accademica.

A pensarci bene, tuttavia, la necessità di un tale ripensamento precedeva l'evento sismico che ha interessato la nostra città e riguardava tutto il sistema universitario nazionale che da troppo tempo è in attesa di una vera riforma. Il sisma può allora rappresentare l'occasione per pensare un modello nuovo di Università che sappia davvero raccogliere le sfide della modernità e sappia cogliere le opportunità che le nuove tecnologie sono in grado di offrire.

La prospettiva su cui lavorare tutti insieme è quella di un nuovo modello di Ateneo che da un lato consolidi la propria attività di ricerca e la tradizionale offerta formativa ma che, dall'altro, si proponga alla comunità scientifica nazionale e internazionale per nuovi filoni di ricerca e che offra nuove proposte formative sia dal punto di vista dei contenuti sia delle modalità didattiche, che siano anche in grado di cogliere le possibilità di studio che proprio l'evento sismico, pur nella sua drammaticità, è in grado di evocare.

Come ho sempre sostenuto, dopo il sisma del 6 aprile, se la città dell'Aquila era identificata come una «città universitaria», proprio dall'Università può partire un impulso forte per la costruzione non di una «città nuova», capace di recuperare ciò che di buono e di bello era presente nella sua storia, ma anche capace di pensare il suo futuro con spirito rinnovato ed aperto.

Un ricordo per gli studenti vittime del sisma del sei aprile.

La perdita di un figlio nella stagione più bella della vita, quella che lega la giovinezza allo studio e alla formazione, è un'esperienza che supera ogni umana possibilità di sopportazione. E' anche per il rispetto dovuto a questi sentimenti, che la nostra Università è andata avanti, tro-

vando proprio nella perdita di tanti suoi studenti la motivazione più forte per non arrendersi di fronte alla sconvolgente forza della natura che sembrava aver cancellato, in pochi secondi, il lavoro di tanti anni.

La decisione, unanimemente condivisa da tutto l'Ateneo, di conferire la laurea ad memoriam agli studenti morti nel terremoto, non è stato un gesto formale. Non è stato solo il riconoscimento a quanto con il loro impegno avrebbero meritato, completando con successo il loro corso di studi. Ma per tutti noi, che lavoriamo nell'Università dell'Aquila, continua a rappresentare un invito a conservare memoria del loro sacrificio nel nome della cultura e della scienza.

In termini più generali, mi preme ricordare che la tragica vicenda del crollo della Casa dello studente, nella quale hanno perso la vita tanti studenti, ha



posto di nuovo e in modo drammatico l'attenzione della pubblica opinione sulla questione del diritto allo studio. E' fondamentale riaprire il dibattito su questo tema in vista di una riforma che ne riporti la competenza nell'ambito delle responsabilità del sistema universitario.

Marino Cheli

DI DONATO SAURO & NEVIO s.n.l.

- Impianti elettrici civili e industriali
- Materiali da costruzione
- Automazione cancelli
- Manufatti in cemento
- Piattaforma aerea
- Elettrodomestici
- Pitture murali
- Sistema lintonometrico
- Ferramenta

MaxMeyer

VIA TURATI - 67012 CAGNANO AMITERNO (AQ)
TEL. 0862 978757 - FAX 0862 978197 - CELL. 333 4948361

MARTINELLI WALTER

Via Villa Re. 166 PIZZOLI (AQ)

MOVIMENTI E TRASPORTI TERRA

☎ 0862-977920
☎ 347-8189864

STUDENTI FUORI SEDE A BARETE

In effetti non era proprio come ai tempi degli antichi greci, quando il maestro, accerchiato dai suoi discepoli, impartiva le lezioni sotto l'ombra di un grande albero con il gorgoglio dell'acqua di un fiume come unico accompagnamento alla propria voce. Però guardando d'inverno dai "finestroni" della Facoltà d'Ingegneria ci si trovava di fronte allo spettacolo meraviglioso delle cime innevate delle montagne che si stagliavano imponenti su un

dei Normanni (Brindisi), un paese di 22.000 abitanti che ha donato un contributo a Barete per la "ricostruzione" della chiesa di S. Vito e Paolo, è iscritto al primo anno di odontoiatria. "Qui a Barete mi trovo molto bene: mi riferisco soprattutto al rapporto con le persone: ho stretto un po' di amicizie ed ho avuto l'impressione che tutti siano molto aperti, poco diffidenti. Sicuramente sarà la dimensione di questo paese a creare un ambiente così

ed ha dovuto subire maggiori cambiamenti rispetto a Vincenzo. "Per uscire di casa a Coppito sono saltato giù dalla finestra della cucina, fortunatamente ero al primo piano. I giorni successivi sono stato ospite di un mio coinquilino in un paese vicino Napoli e poi sono tornato in Israele per un mese. Quando sono tornato avevo voglia di vedere la casa dello studente, dove è morto un mio connazionale, e il Duomo!" Patrik ora, come tutti, guarda avanti e superata la fase triste dei ricordi riprende subito a parlare dell'università "Almeno un cambiamento positivo dopo il terremoto c'è stato: è migliorato notevolmente il rapporto con i professori. Ci sono stati e ci sono appelli quasi ogni settimana e quasi per tutti gli esami. E' un'ottima opportunità per recuperare gli esami lasciati indietro." Vincenzo, invece, all'inizio del percorso di studi, ci dice che per lui il rapporto con i professori è ancora difficile "Credo sia proprio per motivi organizzativi, per la mancanza di sedi. Ci si sta organizzando... Per il resto, non si pagano le tasse universitarie se non nella quota regionale; c'è uno sconto sul prezzo di alcuni libri, fino al 50%, da parte delle case editrici; la tessera per viaggiare è gratuita". In effetti sono vantaggi economici che magari, come nel caso di Vincenzo, non sono decisivi per la scelta della sede, ma comunque "non fanno male" e sono incoraggianti per chi deve prendere una decisione. D'altronde è fondamentale riprendere il cammino proprio dove lo si è lasciato: l'università e tutto ciò che le gira intorno è stata una fonte importantissima di reddito per L'Aquila e va mantenuta, anzi stimolata. E in effetti un grande segnale di speranza ci è stato regalato per questo nuovo anno accademico dalle numerose iscrizioni, oltre 16000, che hanno superato di molto le previsioni più ottimistiche.

Agnese Laurenzi
Francesca Mozzetti



cielo limpido. Dalla Facoltà di Economia si godeva, invece, di tutto il colorato panorama dell'Aquila, mentre appena messo piede fuori dalla Facoltà di Lettere e Filosofia ci si trovava direttamente in centro e si assisteva e partecipava alla frenesia della corsa e del passeggio sotto i portici.

Ora invece tutto dislocato... nei locali della ex-Reiss Romoli le Facoltà di Economia e alcuni corsi di Ingegneria, nella ex Optimes i restanti di Ingegneria e Scienze Motorie, a Bazzano Lettere e Filosofia e nel Polo Didattico in Viale Corrado IV altri corsi ancora. E come sono dislocate le varie Facoltà, così anche gli studenti hanno dovuto lasciare per forza di cose i loro alloggi in centro a L'Aquila e si sono dovuti trasferire nei paesi limitrofi. Anche a Barete hanno trovato sistemazione una decina di ragazzi.

Vincenzo Errico, originario di S. Vito

familiare e a renderlo particolarmente vivibile". Vincenzo non ha avuto la possibilità di conoscere L'Aquila e le zone limitrofe prima del terremoto, "sono venuto per fare il test d'ingresso alla mia Facoltà ed ora sto cominciando a conoscere un po' la zona. Comunque non sono mai andato a L'Aquila per vedere i danni causati la notte del sei aprile: mi è bastato quello che ho visto in tv".

C'è un coinquilino di Vincenzo che, al secondo anno di odontoiatria, era invece a L'Aquila "quella" notte ed ha dovuto subire, come tutti, quegli interminabili secondi. È Patrik Jubran originario di Caifa, in Israele: dopo aver frequentato un corso di lingua a Perugia, ha scelto la Facoltà di L'Aquila. "Non conoscendo nessuna città italiana, ho puntato su L'Aquila perché aveva molti posti riservati agli studenti stranieri". Lui era già qui da un anno

PIZZOLI RIPARTE DALLA SCUOLA



Il problema scuola, inteso come logistica e sicurezza delle strutture, ha tenuto banco durante tutta l'estate, a Pizzoli come in qualsiasi altro Comune.

Noi abbiamo scelto da subito di puntare a far funzionare la nostra struttura, piuttosto che realizzare un "MUSP".

La struttura ha resistito al terremoto, fu scelta non a caso come sede del COM 3, è stata controllata minuziosamente ed è un punto di riferimento non solo per il nostro Comune.

Il complesso scolastico di Villa S. Pietro rappresenta un polo importante con i suoi 350 studenti e 41 insegnanti divisi tra materna, elementare e media, a cui si aggiungono i 20 piccolissimi della sezione primula con altre tre insegnanti.

E' il luogo dove i nostri bambini e ragazzi passano la maggior parte del loro tempo e dove si formano gli adulti di domani. A tal proposito l'amministrazione comunale ha sempre fatto notevoli sforzi per sostenerne le attività e per trovare fondi per mantenere efficiente la struttura.

Nonostante le difficoltà, dopo il 6 aprile, molte famiglie hanno scelto di venire a Pizzoli e nell'interpretare questa esigenza abbiamo cercato di

stabilire delle priorità e garantire a tutti una scuola sicura.

La scuola quindi come punto primario da cui ripartire.

Durante l'estate ci sono stati vari controlli per accertare i danni.

Le nuove priorità, il numero degli iscritti, i lievi danni, hanno fatto in modo da poter ottenere una scuola fruibile velocemente ed insieme alle istituzioni regionali si è reputato importante porre in essere un intervento "riqualificatore" dell'intero complesso oltre, naturalmente, la sua messa in sicurezza.

Si è partiti immediatamente con i lavori per l'antiribaltamento delle tampona-

ture e controllo delle strutture portanti, cui hanno fatto seguito pittura delle aule e delle porte, sostituzione della seconda parte degli infissi, completamento del tetto. Sono seguiti i vari colaudi: i ragazzi sono rientrati a scuola nella data stabilita, ma proprio a causa dei lavori e della presenza del Com nella scuola elementare è stato necessario ricorrere per circa un mese ai doppi turni; un lieve disagio che ha permesso di continuare a lavorare e fare lezione.

A breve si completeranno i lavori anche nella zona occupata dal Com ed è previsto anche l'ampliamento della sala mensa che consentirà ai ragazzi di stare tutti insieme e di recuperare aule preziose per le lezioni ed i laboratori, oltre alla ristrutturazione totale della palestra. Anche l'esterno ha visto un radicale cambiamento, che insieme alla nuova struttura antisismica della scuola materna, ci ha permesso di restituire una scuola completamente rinnovata, rimodernata, ma soprattutto una scuola sicura.

Insomma, tutti i problemi, affrontati con i tempi giusti e le idee chiare, possono essere risolti sempre e comunque nell'interesse dei cittadini.

Gianni Anastasio



INTERVISTA GIOVANNI LOLLI

PARLAMENTARE ABRUZZESE

Ancora qualche settimana e l'anno 2009, purtroppo carico di calamità e catastrofi, sarà finito e lascerà il posto ad un 2010 speriamo più tranquillo. Come sempre a fine anno, è tempo di bilanci e rendiconti.

Siamo andati a fare il punto della situazione su L'Aquila, intervistando il parlamentare Giovanni Lolli.

Quali sono le lacune nelle scelte politiche realizzate finora?

La prima è sicuramente l'aver concentrato tutta l'attenzione sul piano "C.A.S.E" che, oltre ad aver assorbito moltissime risorse, ha posto in secondo piano le soluzioni alternative comunque proposte. Alcune, ad esempio i MAP (le case mobili), sono state fortunatamente percorse, anche se in parte e con grandissimo ritardo. Se si

lità di recuperare anche le abitazioni che risultavano in affitto alla data del 6 aprile e per le quali i proprietari si impegneranno a mantenerle in locazione per i prossimi due anni. Non avendo avuto modo di recuperare sin da subito tali abitazioni molte persone affittuarie si trovano attualmente ancora a carico della protezione civile.

È evidente che a 7 mesi dal sisma la "vera" ricostruzione non è ancora iniziata.

Quali sono le motivazioni?

Ad oggi ancora non abbiamo le norme e le regole per operare nei centri storici...è una situazione molto complessa, considerando che non si può far riferimento alle scelte attuate nel caso degli altri terremoti.

L'aver realizzato una legge per l'emergenza e non per la ricostruzione è stato un errore che ha prodotto notevoli ritardi.

Speriamo di riuscire a colmarli attraverso l'ultima ordinanza che dà poteri al Presidente della Regione, ai Sindaci e a Gaetano Fontana, chiamato a dirigere la cabina di regia tecnica per la ricostruzione.

Ovviamente, il problema si pone anche per la periferia!

Certamente. Nella periferia dell'Aquila ci sono comparti che devono essere affrontati come tali.

Basti pensare alle zone di Santanza, Valle Pretara, Santa Barbara, San Francesco...interi quartieri, classificati E, che vanno considerati come aggregati strutturali per cui l'intervento deve essere unitario e ben pianificato.



Secondo lei il problema "case" è stato risolto?

Pur riconoscendo gli sforzi e la buona volontà del governo, il problema non ha ancora trovato soluzione: circa 20.000 persone sono ancora dislocate in alberghi e centri d'accoglienza distanti anche 100 km dalla città.

I numeri parlano chiaro...le abitazioni classificate E nella città dell'Aquila sono 12.600 mentre le abitazioni previste dal piano case sono poco più di 5.000.

Siamo ancora molto lontani dal poter considerare il problema risolto, purtroppo!

fosse puntato dall'inizio su una strategia più articolata, a mio avviso, il risultato sarebbe stato migliore. Un altro errore, motivato da ragioni economiche, è stato quello di ridurre i beneficiari dei finanziamenti statali previsti dall'ordinanza ai soli proprietari delle abitazioni principali. Solo successivamente ci si è resi conto che, sia a L'Aquila che negli altri comuni del cratere, più della metà delle abitazioni sono seconde case o case date in affitto. Con successiva ordinanza è stata prevista la possibi-



GRUPPO L'AQUILA

Sassa Scalo (73): tel. 0862/453139 fax 0862/453123
 Montereale (100): tel. 0862/901221 fax 0862/901054
 L'Aquila (101): tel. 0862/310292 fax 0862/310195
 Cagnano (102): tel. 0862/978874 fax 0862/971783
 Paganica (157): tel. 0862/680423 fax 0862/68242

È chiaro che finita la ricostruzione, le case realizzate per far fronte all'emergenza saranno in esubero. Esiste un progetto di riqualificazione?

Si parla di edilizia pubblica di non altissima qualità, che potrà essere messa a disposizione per quello che è. Si porrà il problema su come gestire questo patrimonio abitativo, che essendo stato costruito in tempi sorprendentemente rapidi, temo possa andare incontro ad un serio deterioramento e quindi richiedere una costosa manutenzione.

Quanto pesa ad oggi il tema della ricostruzione dell'Aquila all'interno dei dibattiti parlamentari?

Direi che se ne discute molto poco....solo quando alcuni parlamentari, tra cui il sottoscritto, impone tale discussione. L'abbiamo imposta con una mozione che ha prodotto un voto unitario del Parlamento qualche giorno fa. La imporremo, ora, in occasione della finanziaria tramite la presentazione di alcuni emendamenti elaborati da tutti i parlamentari abruzzesi e supportati dalla firma di Franceschini e Bersani. Un' iniziativa straordinaria è stata sostenuta, inoltre, da tutti gli ex ministri della cultura che hanno chiesto una tassa di scopo per la riparazione dei beni culturali per i quali non sono previsti finanziamenti.

Come Lei sa la nostra Associazione ha sede a Barete, Comune dell'Alta Valle dell'Aterno. Il nostro territorio è stato meno colpito rispetto ad altre realtà. Potrebbe essere un' occasione di sviluppo?

Assolutamente sì, anzi, in qualche modo già lo è. Basta uno sguardo per vedere come sta crescendo il vostro territorio. Un ruolo decisivo ora lo avranno le amministrazioni locali: segnale, ad esempio, la particolare capacità dell'amministrazione comunale di Pizzoli che si è messa a completa disposizione dei cittadini aquilani, delle

imprese e anche delle attività pubbliche. Mi auguro che anche le altre amministrazioni, al di là del colore politico, seguano l'esempio. Evidenzerei poi l'importanza della viabilità L'Aquila-Amatrice, che potrà essere straordinariamente utile non solo per gli abitanti dell'Alta Valle dell'Aterno, ma anche per "quella parte" dell'Aquila che ha trovato e trova posto nei vostri territori.

Quanto è stato preso in considerazione il nostro problema a livello finanziario?

Al momento molto poco. I finanziamenti pubblici messi a disposizione per L'Aquila sono totalmente insufficienti. Con un calcolo ottimistico... 4 miliardi di euro dal Cipe, circa 500 milioni dalla Comunità Europea, circa 1,5 miliardi attraverso lotterie e altre modalità, altri 2 miliardi tramite la Cassa Depositi e Prestiti. Totale 8 miliardi circa ripartiti nei prossimi anni. Lo Stato, in occasione degli altri cinque storici terremoti avvenuti nel nostro Paese negli ultimi 30 anni, ha messo a disposizione 135 miliardi. Chiaro che non funziona!

Si parla molto di zona franca. All'Aquila si farà?

La legge prevede la zona franca urbana. La perimetrazione delle aree da agevolare spetta al Cipe, il quale ancora non termina tale operazione. E' necessaria, inoltre, una copertura finanziaria di circa 45 milioni di euro per i prossimi cinque anni... circa 10 milioni l'anno di eventuali detrazioni. Ridicolo! Se consideriamo che con la scelta di tornare a pagare le tasse e restituire quelle non pagate verranno assorbiti, nel prossimo anno, 650 milioni di euro.

Una curiosità, come la vede la situazione nei prossimi anni?

Non voglio farmi prendere dallo sconforto, però c'è da non fidarsi. Gli aquilani devono sapere che non possono rimettersi passivamente nelle mani di questo e dei prossimi governi. Sarà possibile sperare nella ricostruzione solo se i cittadini riusciranno ad

organizzarsi con le istituzioni e con le proprie categorie, unici tramiti per far sentire la loro voce. Nel caso contrario verremo totalmente dimenticati.

Simone Curtacci

Gaetano Fontana



sarà a capo della cabina di regia tecnica per la ricostruzione.

Gaetano Fontana, direttore generale per la programmazione e per le infrastrutture ferroviarie, portuali ed aeroportuali del Ministero delle Infrastrutture, è l'architetto chiamato a dirigere la cabina di regia tecnica per la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere. Alcuni degli incarichi precedenti... consigliere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, segretario generale del Comitato per l'edilizia residenziale, capo Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, componente per la fiscalità immobiliare presso il Ministero dei Lavori Pubblici, componente del Comitato di Sorveglianza per la sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno presso il Ministero dell'interno, componente della Delegazione italiana per la realizzazione della ferrovia ad alta velocità Torino-Lione, Commissario ad acta per i Giochi del Mediterraneo di Pescara, Direttore Generale dell'ANCE. E non solo!

L'AQUILA ABBRACCIA I CAMPIONI DEL MONDO

12 NOVEMBRE 2009



Sono le 10,30 del mattino quando, davanti ad uno stadio Fattori festante pieno di ragazzi più o meno lecitamente assenti dalle scuole, fa il suo ingresso in campo la squadra azzurra agli ordini del mister Marcello Lippi. Presente al bordo del campo anche la Coppa del Mondo, ammirata e acclamata forse anche più dei giocatori stessi e in tribuna un sorridente Giancarlo Abete, presidente della F.I.G.C. L'allenamento scorre via tra cori (immane anche a L'Aquila quello a favore del ritorno in nazionale di Cassano) e boati ad ogni giocata degli azzurri. In questi mesi sono state centinaia le visite illustri nella nostra città, ma niente di paragonabile, per entusiasmo e partecipazione, alla visita dei Campioni del Mondo. Finito l'allenamento, accompagnata in pullman dal capo della Protezione Civile Bertolaso, la comitiva azzurra si è recata in visita nei luoghi simbolo del terremoto del 6 Aprile, dalla Piazza del Duomo alla ormai tristemente famosa Casa dello Studente, i giocatori e lo staff azzurro hanno voluto rendersi

conto con i propri occhi della distruzione e della desolazione nella quale versa la nostra città dopo quella maledetta notte.

Finita la visita in centro la comitiva si è diretta verso le palazzine del Progetto C.A.S.E. a Bazzano dove c'è stato l'incontro con le famiglie che da poco sono tornate ad avere un tetto sopra la testa, dopo tanto tempo passato nelle tendopoli, e da queste famiglie hanno ascoltato i racconti di questi mesi difficilissimi per loro e per la città.

Giunti ormai all'ora di pranzo i giocatori e lo staff azzurro si sono recati presso la Caserma della Guardia di Finanza a Coppito dove, ospiti della Protezione Civile, hanno mangiato spalla a spalla con i terremotati residenti all'interno della struttura; a causa del grande entusiasmo e della continua ricerca di autografi da parte dei ragazzi non tutti, come Cannavaro e Buffon, sono riusciti a concludere in modo completo il pasto. Alla fine del pranzo gli azzurri erano attesi all'Auditorium della Finanza dal

conduttore televisivo e grande appassionato di calcio Pino Insegno e da Sara Tardelli, figlia di Marco, organizzatrice di tutti gli eventi musicali e cinematografici svoltisi nella caserma in questi mesi, per un incontro con i giovani della scuole calcio aquilane.

L'incontro si è svolto in un clima di allegria coinvolgendo sia gli azzurri che i giovani seduti in platea ed è stato concluso da un applauditissimo intervento del terzo portiere della nazionale, abruzzese di Guardiagrele (o abruzzese di montagna come lui scherzosamente si è autodefinito), Morgan De Santis che ha chiuso il suo discorso con una frase che ha ricevuto uno scrosciante applauso da parte dei presenti e che è stata una degna conclusione di una giornata indimenticabile:

"NON PUO' CROLLARE UNA CITTA' CHE SA VOLARE!!"

Emilio Di Stefano



superCOAL
DI BARETE
dove c'è più
convenienza

12

Giancarlo Mosca e Paola Cappelli s.n.c.

Via F. Federici, 4 - 67010 Barete (AQ)



cell. 393.1053403 • Barete
www.sottolarco.com
berardino.dicola@alice.it



NUOVA ACROPOLI: UNA FILOSOFIA DI VITA

Nuova Acropoli è un'Associazione di Cultura e Volontariato Internazionale. La sua azione, in più di 50 Paesi nel Mondo, è ispirata a valori di fratellanza e di solidarietà e si attua in vari campi: dalla cultura al volontariato, dall'ecologia al sociale. L'uomo etico che vive attivamente all'interno della società è il principio ed il fine della sua filosofia. Nuova Acropoli L'Aquila è stata una delle prime organizzazioni a prestare soccorso ai propri concittadini, mettendo in campo tutto il suo bagaglio di esperienze in nome dello spirito che da sempre la anima: "Essere utili dove necessita!". Inoltre, i suoi volontari hanno gestito per sette mesi il campo di accoglienza Alenia Stazione, dando ricovero a più di 150 persone. Ma non solo. Nuova Acropoli da 31 anni a L'Aquila svolge attività nei più disparati ambiti, e di certo i suoi volontari non si sono fermati davanti alle difficoltà ed al fatto che la sede dell'Associazione, in pieno centro storico, sia inagibile. Hanno, anzi, deciso di donare ai loro

giovani concittadini uno spazio nuovo. Nella città semidistrutta, infatti, non esistono più strutture aggreganti per i giovani, rimasti senza punti di riferimento né luoghi di incontro. È da questa necessità, e dalla voglia di poter contribuire a risanare il tessuto sociale messo a dura prova dal sisma, che è nato il "Progetto Kairos". L'idea è la realizzazione di un centro con sala studio aperta agli studenti ed una biblioteca con spazi per conferenze, corsi, lezioni, laboratori artistici e manuali. E così, il 25 luglio scorso, grazie all'aiuto di tanti amici, Kairos ha finalmente preso il volo all'interno del Campo di Accoglienza Alenia Stazione. Il primo modulo è costituito da un tendone pneumatico di circa 120 metri quadri, adibito a sala studio... più un altro che ospita la biblioteca, dono del Comune di Seregno (MB). Il nuovo centro è diventato in poco tempo un punto di riferimento per i giovani aquilani ed anche per le istituzioni: l'Università ed il Conservatorio hanno utilizzato ed utiliz-

zano la struttura per tenere lezioni ed esami. Ma non è finita qui. Presto il centro Kairos vedrà la nascita della sua seconda fase che, grazie all'aiuto concreto di tanti altri amici, comporta il passaggio ad una struttura prefabbricata più adatta alle rigide temperature aquilane. Naturalmente, Kairos è anche il luogo di svolgimento delle numerose attività di Nuova Acropoli: ha ospitato un ciclo di conferenze dal titolo "L'Aquila sulla via della Storia", tenutosi in collaborazione con il Dipartimento di Storia e Metodologia Comparata dell'Ateneo, dove eccellenti nomi della cultura cittadina hanno ridato vita e voce, per il numeroso pubblico presente, ad eventi e personaggi della storia dell'Aquila. Ha accolto anche una grande amica dei giovani, la scrittrice fantasy Licia Troisi che ha presentato il suo libro "La Ragazza Drago II - L'Albero di Idhunn". Ed ancora: all'interno di Kairos si svolgono corsi di Formazione al volontariato in protezione civile, di tombolo, di canto, di musicoterapica e soprattutto di Filosofia. Sì, perché per Nuova Acropoli la Filosofia non è fatta solo di parole scritte su un polveroso e noioso libro di scuola; per i suoi volontari la Filosofia è il motore della vita di ogni giorno, è un esercizio quotidiano di conoscenza e di miglioramento di se stessi per avere qualcosa di valido da offrire agli altri.

I volontari di Nuova Acropoli ti aspettano presso la loro sede in via Pile n°60 c/o parcheggio Thales Alenia Spazio tel 3339906989, oppure per saperne di più visita il sito www.nuovaacropoli.it o scrivi a laquila@nuovaacropoli.it.

Solima Rosselli



€uro Impianti S.r.l.

ACQUEDOTTI, METANODOTTI
OPERE EDILI E RISTRUTTURAZIONI,
IMPIANTI TERMICI - IDRAULICI
ELETTRICI - ANTINCENDIO

Dr. Tecnico
BRUNO D'ELENA



Corso Sallustio, 324/A - 67017 Pizzoli (AQ)
Tel. 335 6171729 Fax 0862 976498

GAS SERVICE ABRUZZO S.R.L.

Benzina - Gasolio - Gpl - Metano auto
L'Aquila - Barisciano - Pizzoli - Tagliacozzo

Tel. 0862.311312 - 316725 - Fax 0862.323557

Sede: Via Superequum, n.4
67100 L'AQUILA

... IL TUO RISPARMIO!!!

LA NUOVA VIABILITA' AQUILANA



Dopo l'emergenza del terremoto, con la riapertura delle scuole, dell'università, con spostamento di molti uffici e attività commerciali e con la costruzione del progetto C.A.S.E., molte strade sono diventate impercorribili, soprattutto nelle ore di punta.

Per fronteggiare quest'ulteriore problema, il comune dell'Aquila ha definito un piano per le opere pubbliche per un valore di circa 10 milioni di euro. Questo piano prevede oltre venti interventi, realizzati con la collaborazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche su Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'Anas, della Protezione Civile, della Rete Ferroviaria Italiana,

del Consorzio per il nucleo industriale, della Provincia e della Regione. Molti interventi erano già inseriti nel piano triennale del Comune anche prima del terremoto, perché in ogni caso erano funzionali a garantire una maggiore fluidità del traffico e spostamenti più rapidi. Dopo il sisma, sono stati in parte modificati per far fronte alla diversa distribuzione della popolazione e dei servizi sul territorio.

I lavori più importanti sono:

- Creazione di un circuito a senso unico, in via sperimentale, che riguarda la SS 80 (direzione l'Aquila) e Via della Comunità Europea (direzione Barete). Quest'ultima sarà asfaltata di nuovo in

modo tale da salvaguardare le rotaie della famosa metropolitana di superficie, in modo da poter, un giorno, essere utilizzata. Quest'accortezza è stata anche presa in tutte le rotonde che si stanno realizzando sui binari.

- Creazione di un circuito a senso unico tra la SS 80, la SS 17 in prossimità delle "Casermette".

Quando sarà completato, il tratto tra l'incrocio delle due strade e l'imbocco del casello, sarà percorribile solo in direzione Barete, mentre, per andare verso L'Aquila si dovrà transitare dinanzi il casello ed immettersi sulla SS 17, cosa finora possibile solo in verso opposto.



La Commenda
Ristorante - Pizzeria
Via Teora, 2 - Teora di Barete (AQ)
Tel. 0862.970016 - Cell. 347.5230537
chiuso il lunedì

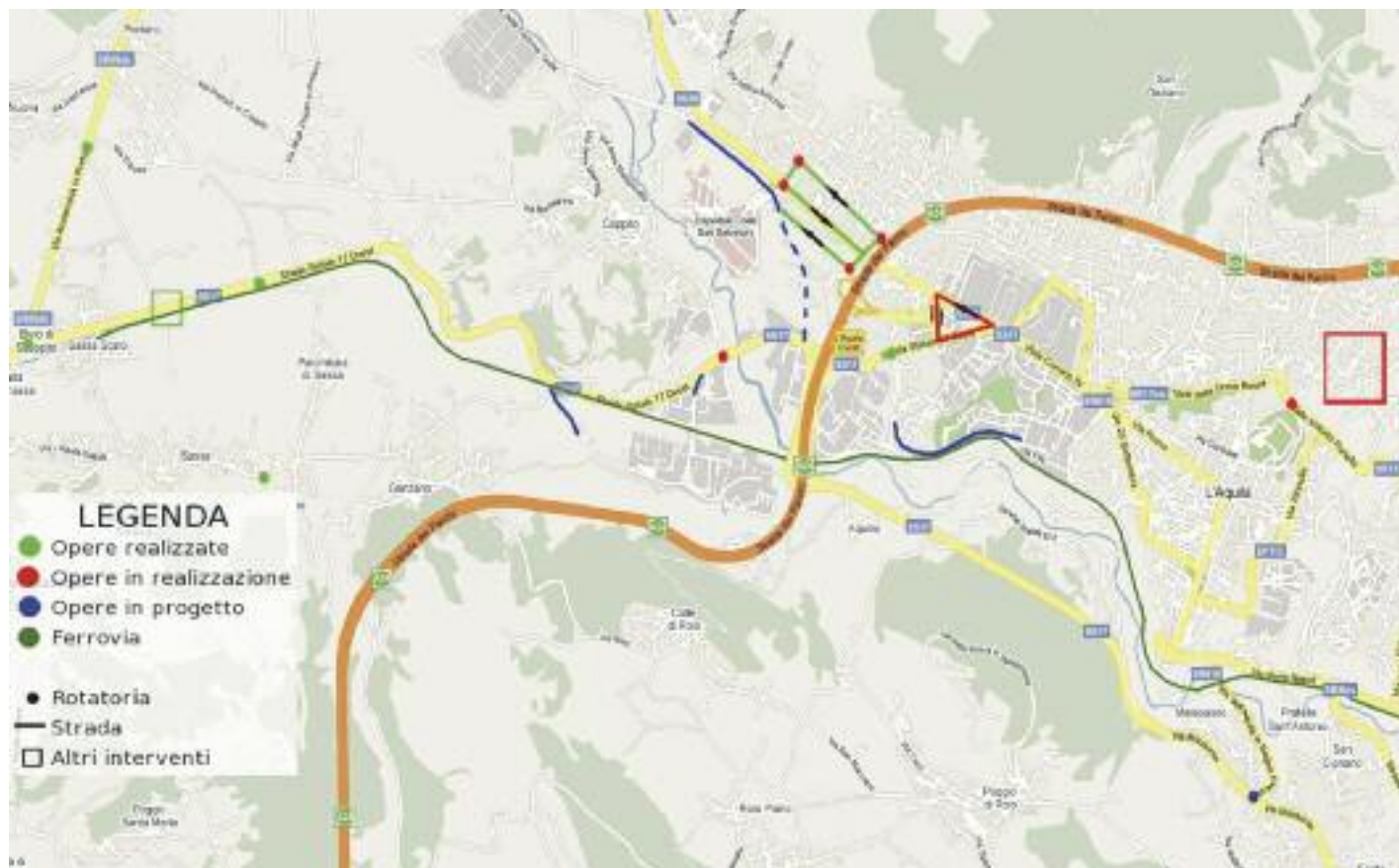


ALDO DI NICOLO
M. ROSA & M. TESTA
PROG. URBANISTICO - ARCHITETTURA
STRUTTURALE ANTISISMICA
DIRIZIONE DEI LAVORI
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

ING. MAURIZIO ROSA
CH. 347.8849518
ROSSA@MURIZIO.ROSA.COM

ING. MASSIMILIANO TESTA
CH. 339.3536509
TESTA@MURIZIO.ROSA.COM

VIA METAGIE D'ORO, 18/A - 00134 ROMA
TEL. 06.97842638 FAX/REG. 076.276.1221



- Realizzazione di un'ampia rotatoria all'incrocio del Torrione, che raccorderà le sei strade presenti.
- Miglioramento del sistema viario in prossimità del polo scolastico di Colle Sapone. Saranno realizzati nuovi parcheggi in prossimità delle Industriali, nuove fermate e capolinea per gli autobus e percorsi pedonali per gli studenti verso la Questura. Saranno inoltre aperte nuove strade, con la creazione di un anello a senso unico. Infine verrà realizzato un tunnel sotto via Scarfoglio per consentire un più efficiente collegamento tra L'Aquila est ed ovest.

- Miglioramento della SS 17 nei pressi di Sassa, con ampliamenti e realizzazione di rotatorie nei pressi del complesso CASE e nucleo industriale.
- Realizzazione nei pressi della scuola ex Reiss Romoli di una ampia rotatoria e successiva sopraelevata per il nucleo industriale di Pile.
- Prosecuzione di Via delle Fiamme Gialle sull'ex ferrovia L'Aquila - Capitignano che, passando per l'ospedale regionale, raggiungerà la SS 17 in prossimità dell'imbocco della Mausonia.
- Interventi sul tratto ferroviario Sassa-Bazzano atti a eliminare alcuni passaggi a livello, nell'ottica di creare un

collegamento "metropolitano" tra i due estremi della città, in modo da smaltire il traffico sulle strade.

- Realizzazione di un tratto di strada tra il nucleo industriale di Pile e Zona Ponte Peschio e apertura della variante di Pile.

Nella cartina in alto sono evidenziati alcuni interventi sia realizzati che in fase di realizzazione.

**Mario Ruggeri
Umberto Mosca**



NEL CUORE DELLA GUERRA FREDDA:

BERLINO UNA CITTA' DIVISA

Nulla era mai stato più carico di simbolismi, ideologia e storia. Il muro era la Seconda guerra mondiale, la Guerra fredda, la Cortina di ferro, l'alta marea del totalitarismo e della dittatura comunista, la frontiera della democrazia. Lo percepivi, lo odoravi, ci passavi sopra le mani, guardavi al di là. Da una parte noi. Dall'altra loro.

Michael Meyer, "L'anno che cambiò il mondo" 2009

La Berlino del 2009 che festeggia il ventesimo anniversario della caduta del muro, che per ventotto anni ha diviso la città in due, ergendola a simbolo crudele della Guerra fredda, è una città ancora emotivamente segnata da quel memorabile giorno: il 9 novembre 1989 che, come afferma giustamente Michael Meyer, cambiò il mondo. Ronald Regan lo definì il muro della vergogna. Una barriera alta circa tre metri che separava Berlino est, capitale della Repubblica Democratica Tedesca, da Berlino ovest.

Linea di confine tra la zona di influenza americana e quella sovietica durante la guerra fredda, Berlino è stata più volte elevata a simbolo di una opposizione che per più di quarant'anni ha visto il mondo diviso in blocchi contrapposti. La decisione di erigere il muro nel cuore della città ha delle motivazioni storiche che vanno rintracciate negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, quando durante la Conferenza di Yalta fu sancita la divisione della Germania, colpevole di aver generato il conflitto mondiale, in quattro settori amministrati dagli Stati Uniti, dall'Urss, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Nel corso di quella che è stata una guerra latente tra due visioni del mondo antitetiche, quella americana capitalista e democratica, contro quella sovietica socialista e autoritaria, Ber-

lino ha rischiato più volte di far tramutare la cosiddetta guerra fredda in un conflitto aperto, che nel tempo poteva degenerare in un'apocalisse nucleare nel cuore dell'Europa. Fino ai primi anni cinquanta i berlinesi potevano circolare liberamente da un settore all'altro, ma l'incessante transito verso l'ovest, più ricco e con maggiori opportunità in ambito economico e sociale, indusse le autorità della DDR a costruire il muro. Sono stati calcolati, all'incirca 5000 tentativi di evasione e, purtroppo, circa 240 vittime, colpite mentre tentavano la fuga. Chi ha occasione di fare un viaggio e recarsi in questa affascinante città, ricca di storia e di cultura, non può non visitare il museo del Checkpoint Charlie, la zona di confine tra il settore americano e quello sovietico.



foto di Frederik Ramm

Si resta a bocca aperta nell'osservare gli innumerevoli espedienti usati per tentare la fuga e raggiungere la zona occidentale, dove in molti casi c'erano membri di famiglie separate al momento dell'edificazione del muro. Si passa dal semplice nascondiglio in una macchina, al tentativo di gettarsi da un balcone di un appartamento adiacente il confine. Incredibile la tecnica usata da Winfried Freudemberg, l'uomo che raggiunse l'ovest usando una mongolfiera che aveva costruito da solo. Purtroppo molti sono stati i casi in cui la fuga non ha sortito un buon esito, così dietro la porta di Brandeburgo si scorgono una serie di croci che ricordano coloro che sono stati uccisi mentre agognavano un po' di libertà. Il nove novembre 1989 il muro cade. Molti

fanno risalire l'accaduto alla straordinaria rivoluzione condotta da Michail Gorbacev, che con la sua Perestrojka e Glasnost, avrebbe frantumato il sistema sovietico dall'interno, nel cuore della rivoluzione d'ottobre. Altri, e tra questi Michael Meyer, che ha pubblicato recentemente un libro dal titolo "L'Anno che cambiò il mondo", esaminano i processi riformatori in atto nei paesi satelliti dell'Unione Sovietica, come l'Ungheria e la Polonia, per spiegare quello che di lì a breve sarebbe successo nel centro della cortina di ferro. L'apertura dei confini in questi paesi, desiderosi di uscire autonomamente dai vincoli del Patto di Varsavia, anticipando probabilmente gli eventi e facendoli precipitare, molto più velocemente di quello che pensava Gorbacev, portarono alla ribellione di massa nella Germania orientale di Erich Honeker, dove per evitare di far esplodere una situazione, di per se abbastanza critica, si pensò di placare la rabbia della popolazione con un semplice cambio di guardia.

L'assunzione del potere da parte di un governo presumibilmente riformatore non calmò il furore di migliaia di berlinesi che, approfittando di una comunicazione del portavoce del governo sulla riforma dei viaggi all'estero, che prevedeva un passaggio graduale all'apertura del confine, decisero di determinare il corso della storia di Berlino e della Germania. Migliaia di persone, desiderose di riabbracciare i propri familiari ed amici, si riversarono lungo la frontiera e costrinsero ad aprire i Checkpoint.

Così anche se le sorti dell'umanità durante il lungo periodo della guerra fredda venivano decise lontano dalle strade, fu uno spettacolo memorabile vedere far cadere a colpi di piccone il simbolo della oppressione che per troppo tempo aveva soffocato la libertà dei berlinesi.

Giovanna Giangrossi

RICOMINCIO DAL MIO SPAZIO...

DORIAN GRAY per sempre giovane, per sempre dannato

Solo il 6 dicembre, esattamente ad otto mesi di distanza dal sisma che ci ha colpito, ho rimesso piede per la prima volta in una sala cinematografica per vedere Dorian Gray.

Avrei visto volentieri anche altri film proiettati in precedenza ma non riuscivo a vincere la paura dei luoghi affollati, questa volta il desiderio di vedere questo film è stato più grande della paura. Come sempre accade la rappresentazione cinematografica, per via del tocco di horror che l'accompagna, mi è piaciuta molto meno del romanzo al quale è ispirata e che ho letto qualche anno fa:

“Il ritratto di Dorian Gray” di Oscar Wilde.

Anche se scritto e ambientato nel XIX secolo, il romanzo tratta temi che al giorno d'oggi ancora risultano di attualità: l'importanza della bellezza, la perversione, la dissolutezza, l'omicidio e il suicidio.

Il romanzo parla di un giovane straordinariamente bello, Dorian Gray.

La storia ha inizio nello studio del pittore Basil Hallward che prova forti sentimenti nei confronti di questo

ragazzo, del quale sta eseguendo il ritratto. Insieme a lui c'è Lord Henry Wotton, mentore cinico che con i suoi discorsi cattura l'attenzione di Dorian, inducendolo a guardare alla bellezza come ad un qualcosa di veramente importante, tanto da stringere un "patto col demonio", grazie al quale lui sarebbe restato eternamente giovane e il suo ritratto sarebbe invecchiato al suo posto. Dopo una tormentata storia d'amore con un'attrice di teatro terminata col suicidio della ragazza, Dorian, vedendo come il quadro si stava imbruttendo per i sensi di colpa, nasconde il quadro in soffitta e si dà ad una vita all'insegna del lusso sfrenato. Il suo ritratto invecchia sempre più giorno per giorno, creando rimorsi e timori.

Finché un giorno, stanco del peso che il ritratto gli faceva sentire, lacera il quadro con il coltello, con il quale egli stesso aveva ucciso il pittore, ritenendolo causa dei suoi mali in quanto creatore dell'opera. I suoi servi troveranno accanto al ritratto incontaminato, un precocemente avvizzito Dorian Gray, morto ai piedi del dipinto con un coltello conficcato nel cuore.

Da “Il Ritratto di Dorian Gray” possiamo trarre molte frasi celebri, divenute massime di vita, come, ad esempio, quelle sull'anzidetto tema della bellezza: “...La bellezza, la bellezza vera, finisce là dove comincia l'espressione dell'intelligenza.” E ancora “È triste il pensarlo, ma non vi è dubbio che il genio dura più a lungo della bellezza.”

Voglio chiudere l'articolo invitandovi a riscoprire a tutti i costi questo capola-



voro, scritto in un linguaggio moderno e coinvolgente, senza divagazioni inutili, perché anche grazie ad esso Oscar Wilde è sempre stato considerato una delle menti più brillanti della letteratura occidentale.

Antonella Sabatini





Spazio aperto



C'era una volta una gara di ranocchi.

L'obiettivo era arrivare in cima a una gran torre

Si radunò molta gente per vedere e fare il tifo per loro

Cominciò la gara

In realtà, la gente probabilmente non credeva possibile che i ranocchi raggiungessero la cima, e tutto quello che si ascoltava erano frasi tipo:

Che pena!! Non ce la faranno mai!!

I ranocchi cominciarono a desistere, tranne uno che continuava a cercare di raggiungere la cima.

*La gente continuava: ...**Che pena!! Non ce la faranno mai!!***

E i ranocchi si stavano dando per vinti tranne il solito ranocchio

testardo che continuava ad insistere.

Alla fine, tutti desistirono tranne quel ranocchio che, solo e con gran sforzo, raggiunse alla fine la cima.

Gli altri volevano sapere come avesse fatto.

Uno degli altri ranocchi si avvicinò per chiedergli come avesse fatto a concludere la prova.

*E scoprirono che... **era sordo!***



*...**Non ascoltate le persone con la pessima abitudine di essere negative...
BERUBERANNO LE MIGLIORI SPERANZE DEL TUO CUORE!!***

Ricorda sempre il potere che hanno le parole che ascolti o leggi.

*Per cui, preoccuparsi di essere sempre **POSITIVO!!***

*RIASSUMENDO: **Sii sempre sordo quando qualcuno ti dice che non puoi realizzare i tuoi sogni.***



STATEMI BENE!!



ANNA store
del Elli Cecl snc
calzature e accessori
uomo donna bambino
intimo e calzetteria
articoli di merceria

C.so Sallustio 281
67017 PIZZOLI (Aq)

tel. 0862 294452
cell. 333 1464805



Ferella Antonella
PARRUCHIERIA

Barete Via F. Federici
67010 (AQ)

Spazio aperto



Un giorno ho sentito una storia normale di una famiglia riunita a Natale la raccontavano due begli occhi verdi di quelli che se li guardi poi ti ci perdi io ascoltavo in silenzio e sentivo il calore di chi quel giorno lo vive col cuore beh, io non l'ho mai sentito il Natale per me era quasi un giorno normale un pò come la fede credo sia un dono e io sono soltanto un piccolo uomo da quel giorno però l'ho sentito anch'io l'ho visto in quegli occhi e l'ho fatto mio e ora so che il regalo più bello che ci sia è sentire davvero la gioia dell'armonia adesso è a voi che io chiedo un dono a voi che non sapete neanche chi sono vi chiedo di avere il cuore di una bella bambina ovviamente non farò nomi, si chiama Martina come tutti i bimbi è ingenua e sincera per regalo vuole una bacchetta magica vera lei si che sa come si vive il Natale ha detto: "così posso aiutare chi sta male"

Nemo

LA ROSA D'INVERNO

In un cespuglio
tra rovi e spine
spunta silenziosa una rosa,
i suoi colori
non sono meno belli,
il suo profumo
non è meno gradevole,
è tutta in tutto
ed ha in più
il coraggio di nascere
tra nebbie e fredde brine.

Molto più facile
nascere a Maggio
quando il sole scalda
e le tiepide piogge nutrono
e stare lì
insieme alle altre
che ti fanno compagnia.

E' forte e coraggiosa
la rosa del freddo
decisa a vivere la sua vita
seppur breve.

Gabriella Spera

ing. simone curtacci

www.iaedesign.it



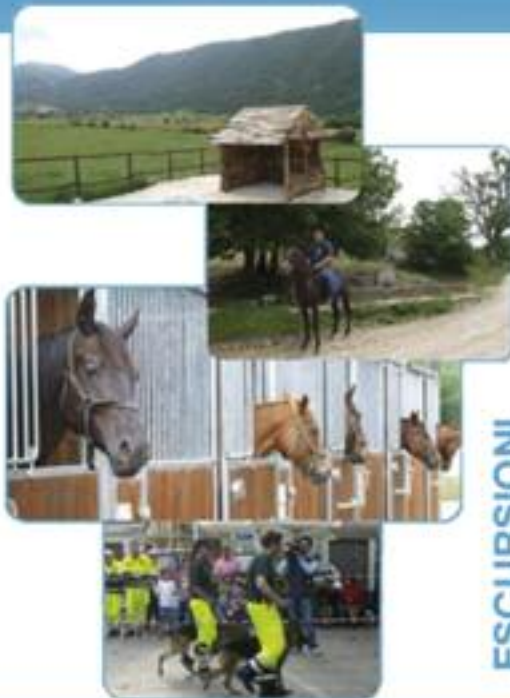
i
ingegneria
design
architettura

quando
PASSIONE &
professionalità
prendono **FORMA**

viale Alcide De Gasperi 47 - L'Aquila • tel./fax +39 0862.23649

Lupus in fabula

loc. Foce di Colli
Teora di Barete (AQ)



Il volontariato la natura e i nostri amici a 4 zampe
Per ragazzi fino a 12 anni 2 giorni a contatto con i volontari della protezione civile e i nostri amici a 4 zampe
A tutti i partecipanti in omaggio la tessera del centro comprendente l'assicurazione per le lezioni ippiche e una lezione di pratica in sella al nostro 'Casino' Molino ex campione di corse ippiche.

ESCURSIONI
A PIEDI E A CAVALLO ALLA SCOPERTA DEL BOSCO
Organizziamo varie tipologie di percorsi per permettere a tutti di scoprire le meraviglie naturali dello spettacolare scenario Bareetano, per assaporare le delizie culinarie presso la nostra sede oppure nei caratteristici locali della zona e, perchè no, pernottare presso le strutture locali convenzionate.

- Passeggiate a cavallo
- Pony per bambini
- Pensione per cani
- Allev. pastore tedesco
- Disponibilità di cuccioli, cuccioloni, adulti addestrati
- Addestramento base:
 - obbedienza
 - difesa
 - ricerca



PROTEZIONE CIVILE
• Unità cinofile da soccorso
• Unità equestri
• Antincendio boschivo